



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 1.6.2005
COM(2005) 229 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

“i2010 – Una società europea dell’informazione per la crescita e l’occupazione”

{SEC(2005) 717}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

“i2010 – Una società europea dell’informazione per la crescita e l’occupazione”

(Testo rilevante ai fini del SEE)

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Uno spazio unico europeo dell’informazione	4
3.	Innovazione e investimento nella ricerca	7
4.	Inclusione, miglioramento dei servizi pubblici e della qualità di vita	10
5.	Conclusione: l’iniziativa i2010 nell’ambito del nuovo ciclo di <i>governance</i> di Lisbona	13

1. INTRODUZIONE

Nell'avviare il partenariato per la crescita e l'occupazione al fine di rilanciare la strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di primavera 2005 ha individuato nella conoscenza e nell'innovazione i motori di una crescita sostenibile ed ha affermato che è indispensabile sviluppare una società dell'informazione basata sull'inclusione e sull'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei servizi pubblici, nelle PMI e nelle famiglie.

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni costituiscono uno stimolo importante per la crescita e l'occupazione. Il 25% della crescita del PIL e il 40% della crescita della produttività dell'Unione europea sono dovuti alle TIC. Le differenze tra i risultati economici dei paesi industrializzati si spiegano, in larga misura, con il livello degli investimenti e della ricerca relativi alle TIC e del loro utilizzo e con la competitività della società dell'informazione e del settore dei media¹. I servizi, le competenze, i media e i contenuti nel campo delle TIC occupano un posto sempre più importante nell'economia e nella società.

Negli ultimi anni i progressi nel campo delle TIC hanno subito una forte accelerazione fino a raggiungere la soglia di una crescita massiccia del settore della società dell'informazione e dei media, resa possibile dalla diffusione delle comunicazioni ad alta velocità che collegano molteplici terminali. I contenuti tradizionali (quali film, registrazioni video e musica) sono ora disponibili in formati digitali e si assiste alla comparsa di nuovi servizi creati direttamente in formato digitale, quali i programmi software interattivi. La **convergenza digitale dei servizi legati alla società dell'informazione e ai media, delle reti e delle apparecchiature** diventa finalmente una realtà quotidiana. Le TIC miglioreranno ancora in termini di intelligenza, miniaturizzazione, sicurezza, velocità, facilità d'uso, la connessione sarà permanente e i contenuti saranno disponibili in formati multimediali tridimensionali.

Per rispondere a queste trasformazioni tecnologiche radicali sono necessarie politiche proattive. La convergenza digitale richiede la **convergenza delle politiche** e la volontà di adattare, ove necessario, i quadri normativi per renderli coerenti con l'economia digitale emergente.

La Commissione propone il nuovo **quadro strategico i2010 (società europea dell'informazione 2010) che definisce gli orientamenti strategici di massima**, promuove un'economia digitale aperta e competitiva e conferisce alle TIC un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita. Elemento

¹ I servizi della società dell'informazione e del settore dei media sono già stati descritti nel libro verde del 1998 sulla convergenza tra i settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo e delle tecnologie dell'informazione e sulle sue implicazioni normative – Verso un approccio alla società dell'informazione – COM(97) 623 – e, tenendo conto dei nuovi sviluppi, nella comunicazione del 2003 sul futuro della politica europea in materia di regolamentazione audiovisiva – COM(2003) 784. Questi servizi riflettono la convergenza in atto tra i servizi di comunicazioni elettroniche, i servizi della società dell'informazione, i servizi di trasmissione e la comparsa di nuovi servizi relativi ai contenuti derivanti dai primi.

decisivo del rilancio del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione, i2010 **elaborerà un approccio integrato alla società dell'informazione e alle politiche audiovisive nell'UE.**

Basandosi su un'analisi globale delle sfide della società dell'informazione e traendo spunto dall'ampia consultazione dei soggetti interessati circa le iniziative e gli strumenti precedenti², la Commissione propone tre priorità per le politiche europee della società dell'informazione e dei media:

- i) creare uno **spazio unico europeo dell'informazione** capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;
- ii) rafforzare l'**innovazione e gli investimenti** nella ricerca sulle TIC per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;
- iii) costruire una **società europea dell'informazione basata sull'inclusione**, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

Le sezioni che seguono illustrano gli obiettivi dell'iniziativa i2010 e le sue principali attività che sono pienamente integrate e coerenti con la nuova *governance* di Lisbona.

2. UNO SPAZIO UNICO EUROPEO DELL'INFORMAZIONE

La società dell'informazione si trova a una svolta: i recenti progressi in campo tecnologico sono stati imponenti e l'attuale diffusione delle TIC è così massiccia che potrà trasformare radicalmente il modo in cui lavoriamo, viviamo e interagiamo. Contenuti multimediali sempre più ricchi sono via via disponibili in formati nuovi e diversificati e possono essere trasferiti senza limitazioni di tempo e luogo, personalizzati a seconda delle preferenze o esigenze dei singoli. In termini tecnici le reti di comunicazione, i media, i contenuti, i servizi e le apparecchiature sono in piena convergenza digitale. I miglioramenti apportati alle reti, uniti alle nuove tecniche di compressione, creano nuovi canali di distribuzione sempre più veloci e danno vita a nuovi formati di contenuti e a nuovi servizi (ad esempio, voce su IP (VoIP), la Web TV e la musica on-line).

La creazione di nuovi contenuti, i nuovi servizi e i nuovi modelli economici stimolano la crescita e l'occupazione. Si stima, ad esempio, che i mercati di contenuti on-line dell'Europa occidentale triplicheranno entro il 2008 (mentre la parte dei consumatori decuplicherà)³. Si prevede che tali sviluppi si propagheranno in tutto il settore che rappresenta già l'8% del PIL dell'UE. L'impatto della convergenza digitale sarà,

² Vale a dire, le iniziative eEurope e la comunicazione sul futuro della politica europea in materia di regolamentazione audiovisiva, COM(2003) 784.

³ Osservatorio europeo per le tecnologie dell'informazione (EITO) 2005.

tuttavia, avvertito a livello mondiale e porterà ad una crescita della concorrenza internazionale. Se si vuole che l'Europa tragga pieno vantaggio dal suo potenziale economico è necessaria **una strategia politica proattiva** per stimolare favorevolmente lo sviluppo dei mercati e per promuovere la società della conoscenza (ad esempio, formazione permanente, creatività e innovazione), la tutela dei consumatori e una società europea dell'informazione sana e sicura.

La creazione di uno spazio unico europeo dell'informazione deve affrontare fin da subito le quattro principali sfide poste dalla convergenza digitale:

- la **velocità**: aumentare la velocità dei servizi in banda larga in Europa per fornire contenuti di qualità, quali filmati ad alta definizione;
- la **ricchezza dei contenuti**: accrescere la certezza giuridica ed economica per incoraggiare nuovi servizi e i contenuti on-line;
- l'**interoperabilità**: migliorare le apparecchiature e le piattaforme in grado di “comunicare tra di loro” e i servizi in grado di migrare da una piattaforma all'altra;
- la **sicurezza**: rendere internet più sicura dinanzi alle frodi, ai contenuti dannosi e ai problemi tecnologici per accrescere la fiducia degli investitori e dei consumatori.

Obiettivo 1: uno spazio unico europeo dell'informazione che offra comunicazioni in banda larga a costi accessibili e sicure, contenuti di qualità e diversificati e servizi digitali.

La *convergenza digitale* richiede un **regime coerente di norme per la società dell'informazione e i media**. In questo settore il mercato interno è disciplinato da un'ampia gamma di norme relative, ad esempio, ai media audiovisivi, alla televisione digitale, al commercio elettronico, ai diritti di proprietà intellettuale e alle misure di sostegno alla creazione e alla diffusione di contenuti europei. Alcuni testi normativi (ad esempio, la direttiva sul commercio elettronico) sono recenti e riflettono la convergenza digitale mentre altri, in particolare la direttiva “televisione senza frontiere”, devono essere rivisti. La Commissione si impegna ad esaminare le norme sull'economia digitale per rendere la loro interazione più coerente e orientata alla realtà economica e tecnologica. In concreto, la Commissione:

- entro la fine del 2005 proporrà una revisione della direttiva “televisione senza frontiere” per aggiornare le norme sui servizi audiovisivi;
- entro il 2007, dopo aver analizzato l'*acquis* comunitario riguardante i servizi della società dell'informazione e dei media, presenterà proposte di modifica, ove necessario.

L'attuazione rapida ed efficiente dei quadri normativi riveduti sarà sostenuta da misure complementari e saranno incoraggiate la creazione e la diffusione dei **contenuti europei e della conoscenza europea**⁴.

La normativa in materia di comunicazioni elettroniche è stata trasformata nell'ultimo decennio. Il quadro normativo europeo per le comunicazioni elettroniche, in vigore dal 2003, è un esempio di buona pratica. Nei casi in cui è stato attuato in modo coerente ed efficace ha allargato la concorrenza, favorendo gli investimenti e la riduzione dei prezzi. La normativa deve stare al passo con gli sviluppi in campo tecnologico e commerciale. È per tale motivo che, nella revisione prevista per il 2006, la Commissione esaminerà in modo approfondito i principi del quadro normativo e le sue modalità di attuazione, con particolare attenzione ad eventuali strozzature che ostacolano la fornitura di **servizi in banda larga più veloci, più innovativi e competitivi**.

Le nuove applicazioni senza fili ad alta velocità stimolano la domanda di **spettro radio**⁵. La politica in questo settore mira a facilitare l'accesso allo spettro in tutto il territorio dell'Unione attraverso meccanismi di mercato. Tale processo sarà sostenuto dall'abbandono della radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica analogica entro il 2012. La Commissione consoliderà le proprie proposte con la definizione di **una strategia per la gestione efficace dello spettro nel 2005** che dovrà essere attuata con la revisione del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche nel 2006.

La convergenza digitale richiede l'**interoperabilità** delle apparecchiature, delle piattaforme e dei servizi. La Commissione intende utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per favorire le tecnologie della comunicazione, per mezzo della ricerca, della promozione di standard aperti, del sostegno al dialogo tra soggetti interessati e, ove necessario, per mezzo di strumenti vincolanti. Questa combinazione di politiche è stata alla base del successo della telefonia mobile europea. Nell'ambito dell'iniziativa i2010, la Commissione tenterà inoltre di stabilire **una strategia globale per una gestione efficace e interoperabile dei diritti digitali**.

TIC affidabili, sicure e degne di fiducia sono essenziali per un'ampia adozione dei servizi digitali convergenti. Nel corso del 2006 la Commissione proporrà una **strategia per una società dell'informazione sicura** con l'intento di combinare e aggiornare gli strumenti disponibili, in particolare attraverso la sensibilizzazione alle esigenze di autoprotezione, vigilanza e sorveglianza delle minacce, la risposta rapida ed efficace agli attacchi e ai guasti dei sistemi. Si sosterrà la ricerca orientata alla sicurezza e alle misure che sperimentano soluzioni a problemi cruciali quale la gestione dell'identità. Ove necessario, si procederà alla revisione della normativa, ad esempio per la tutela della *privacy*, la firma elettronica o la dissuasione dei contenuti illeciti e dannosi.

⁴ Con MEDIA, eLearning e il programma eContent e i loro successori.

⁵ Ad esempio, le reti mobili senza fili locali e WAN in banda larga (WiFi e WiMax) e la televisione digitale TV.

In sintesi, l'agenda i2010 per lo spazio unico europeo dell'informazione accelererà i benefici economici derivanti dalla convergenza digitale per mezzo delle seguenti misure:

Revisione del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche (2006), compresa la definizione di una strategia efficace per la gestione dello spettro (2005)

Creazione di un quadro coerente per il mercato interno dei servizi della società dell'informazione e dei media attraverso:

- l'aggiornamento del quadro giuridico per i servizi audiovisivi, a partire da una proposta della Commissione di revisione della direttiva "televisione senza frontiere" nel 2005
- l'analisi e la realizzazione di tutti gli adattamenti necessari alla parte dell'*acquis* comunitario che riguarda i servizi della società dell'informazione e dei media (2007)
- la promozione attiva a favore di un'attuazione rapida ed efficace dell'*acquis* esistente e aggiornato relativo ai servizi della società dell'informazione e dei media

Un sostegno continuo alla creazione e alla diffusione dei contenuti europei

Definizione e attuazione di una strategia per una società europea dell'informazione sicura (2006)

Individuazione e promozione di azioni mirate in materia di interoperabilità, in particolare per la gestione dei diritti digitali (2006/2007)

3. INNOVAZIONE E INVESTIMENTO NELLA RICERCA

Le TIC apportano un contributo fondamentale alla crescita e all'occupazione in Europa. Il settore delle TIC è un motore significativo all'economia, mentre l'adozione e l'applicazione pertinente delle TIC costituiscono fattori chiave di produttività e di crescita per l'insieme dell'economia e conducono all'innovazione commerciale in settori strategici.

Ricerca e innovazione: l'Europa rappresenta circa un terzo dell'insieme delle vendite nel settore delle TIC che aumentano del 5% all'anno, con una crescita a due cifre in mercati emergenti quali l'India e la Cina. L'Europa è un leader mondiale nel campo delle comunicazioni elettroniche e rappresenta circa il 40-50% delle entrate dei principali attori mondiali⁶. L'Europa è inoltre ai primi posti in settori quali la nanoelettronica, i microsistemi e i sistemi integrati.

Gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione sono essenziali affinché il settore delle TIC continui a essere fonte di occupazione e di crescita a breve e a lungo termine. Come emerge dalla tabella 1, tuttavia, l'Europa non investe a sufficienza nelle TIC.

⁶ OECD Information Technology Outlook 2004 (Prospettive delle tecnologie dell'informazione, OCSE 2004).

Tabella 1 – Investimenti nella ricerca sulle TIC (2002)⁷

R&S sulle TIC ⁸	UE-15	Stati Uniti	Giappone
Investimenti del settore privato	23 mrd EUR	83 mrd EUR	40 mrd EUR
Investimenti del settore pubblico	8 mrd EUR	20 mrd EUR	11 mrd EUR
Abitanti	383 mio	296 mio	127 mio
Investimenti/abitante	80 EUR	350 EUR	400 EUR
R&S sulle TIC in % del totale della R&S	18%	34%	35%

Fonte: IDATE (per l'UE-15); OCSE

La ricerca strategica nel settore delle TIC è necessaria per assicurare la leadership dell'Europa in settori nei quali essa può vantare punti di forza riconosciuti (nanoelettronica, sistemi integrati e comunicazioni) e in settori emergenti (servizi in linea, sistemi cognitivi). È necessaria una ricerca mirata per eliminare le strozzature, come le soluzioni integrate, la semplicità di utilizzo e la sicurezza. La ricerca permette inoltre di sostenere la competitività internazionale dell'Europa in settori chiave quali la normazione e le decisioni circa l'insediamento delle imprese di R&S. Per poter conseguire l'obiettivo del 3% del PIL nella R&S l'Europa deve investire di più nella ricerca sulle TIC.

Diffusione e adozione delle TIC: la ricerca da sola non è sufficiente. Le ricadute positive delle TIC derivano dalla loro integrazione nei prodotti e nei servizi e dall'adozione di nuovi modelli commerciali, di cambiamenti strutturali e competenze. Le imprese migliorano la produttività grazie alle TIC ma devono ancora fare i conti con la mancanza di interoperabilità, affidabilità e sicurezza, nonché con la difficoltà di riorganizzare e integrare le TIC sul luogo di lavoro e il costo elevato del supporto per tali tecnologie. In particolare, sono le PMI ad avere difficoltà nell'adozione delle TIC.

È in arrivo una nuova era di **“soluzioni di commercio elettronico”** basate su soluzioni TIC integrate, servizi web sicuri e “strumenti collaborativi” volti a migliorare la produttività dei lavoratori. Dai nuovi sviluppi appare chiaro che, nei prossimi anni, le aziende faranno sempre più ricorso alle TIC. È inoltre fondamentale adattare l'ambiente professionale attraverso l'uso efficiente delle TIC sul luogo di lavoro, per un'organizzazione flessibile di un lavoro sicuro e di elevata qualità.

⁷ Dati comparabili per l'UE 25 saranno disponibili entro la fine del 2005.

⁸ “Investment in ICT Research, Comparative Study” (Investimenti nella ricerca sulle TIC, studio comparativo), IDATE 2002.

Obiettivo 2: prestazioni di livello mondiale nella ricerca e nell'innovazione nel settore delle TIC per ridurre il divario con i principali concorrenti dell'Europa.

La strategia di Lisbona pone l'accento sugli investimenti nella ricerca e nell'innovazione al fine di stimolare la crescita e l'occupazione. Se da un lato l'Europa si distingue nel campo dell'invenzione, dall'altro ha talvolta difficoltà ad innovare. Per tale motivo l'iniziativa **i2010 contribuirà attivamente a rimuovere gli ostacoli che separano i frutti della ricerca dalle ricadute economiche.**

Di recente la Commissione ha lanciato due importanti proposte volte a rafforzare la posizione dell'Europa nel settore delle TIC: il Settimo programma quadro di ricerca (PQ7) e il programma per la competitività e l'innovazione (CIP)⁹. Nella sua proposta per il PQ7 la Commissione chiede un congruo aumento del bilancio della ricerca nel settore delle TIC che contribuirà a colmare il divario rispetto ad altre economie dominanti nella misura in cui sarà completato da corrispondenti aumenti nelle spesa pubblica e in quella privata per la ricerca.

La Commissione incoraggerà la trasformazione del progresso tecnologico in applicazioni e servizi innovativi nel settore pubblico e privato. Essa sosterrà le strategie creative e ad alto rischio e promuoverà progetti di ampia scala condotti grazie a partnership pubblico-privato¹⁰, che mobilitano il know-how, le capacità e le risorse finanziarie dell'industria e della ricerca attorno alle priorità strategiche di ricerca¹¹. La Commissione darà la priorità nella ricerca strategica ai settori nei quali il valore aggiunto europeo è più alto e nei quali l'impatto sulla crescita e l'occupazione è più marcato. Nel PQ7 i **pilastri tecnologici** sono:

- le tecnologie al servizio della conoscenza, dei contenuti e della creatività, in particolare la cognizione, la stimolazione e la visualizzazione;
- reti di comunicazione avanzate e aperte;
- programmi software sicuri e affidabili;
- sistemi integrati;
- nanoelettronica.

Il coordinamento degli strumenti di ricerca e di diffusione della Commissione sarà rafforzato concentrando tali strumenti sulle **principali strozzature** quali l'interoperabilità, la sicurezza e l'affidabilità, la gestione dell'identità, la gestione dei diritti e la facilità di utilizzo. Gli strumenti di ricerca e diffusione saranno coordinati per fornire la dimostrazione di soluzioni tecnologiche e organizzative in settori nei quali una

⁹ Il PQ7 propone di destinare 1 800 mio EUR all'anno alle TIC. Il programma di sostegno politico del CIP propone 800 mio EUR per il periodo 2007-2013 per incoraggiare l'adozione e l'uso delle TIC.

¹⁰ Compresa le piattaforme tecnologiche europee o le iniziative tecnologiche comuni.

¹¹ La Commissione sosterrà e coordinerà la ricerca sulla nanoelettronica in base alla proposta del PQ7 e in linea con la visione prospettica e l'agenda della ricerca strategica della piattaforma tecnologica europea per la nanoelettronica.

strategia comune a livello dell'UE permette di realizzare economie di scala e incoraggiare gli investitori.

La Commissione intende altresì incoraggiare gli investimenti nella ricerca e l'innovazione nel settore delle TIC in Europa attraverso **misure complementari**. Sosterrà così la cooperazione strategica tra i programmi di ricerca sulle TIC collegando tra loro le attività a livello nazionale ed europeo e sfruttando l'esperienza acquisita con infrastrutture comuni quale GÉANT. Sorveglierà l'efficacia delle spese sostenute sia dal settore pubblico che da quello privato e promuoverà le politiche di istruzione e formazione per assicurare all'Europa le competenze necessarie per la ricerca, l'innovazione e l'utilizzo delle TIC.

A sostegno dell'**adozione delle TIC** la Commissione intende proporre una politica integrata in materia di commercio elettronico, con particolare attenzione alle PMI. Tale politica dovrà essere completata dal sostegno dei Fondi strutturali e dello sviluppo rurale.

In sintesi, per avviare l'agenda i2010 relativa agli investimenti nella ricerca e nell'innovazione la Commissione:

Proporrà un aumento dell'80% del sostegno alla ricerca comunitaria sulle TIC entro il 2010 e inviterà gli Stati membri a fare altrettanto

Darà la priorità, nella ricerca strategica sulle TIC, ai principali pilastri tecnologici del PQ7 (2007)

Avvierà iniziative di ricerca e diffusione volte a superare le principali strozzature che richiedono soluzioni tecnologiche e insieme organizzative (2006)

Definirà misure complementari per incoraggiare gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione nel campo delle TIC (2006)

Presenterà proposte specifiche su una società dell'informazione per tutti negli orientamenti strategici comunitari sulla coesione 2007-2013

Definirà politiche per il commercio elettronico volte a rimuovere gli ostacoli di natura tecnologica, organizzativa e giuridica all'adozione delle TIC, con un occhio di riguardo alle PMI

Elaborerà strumenti per il sostegno a nuove forme di lavoro che favoriscono l'innovazione nelle imprese e l'adattamento ai nuovi bisogni in materia di competenze

4. INCLUSIONE, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA QUALITÀ DI VITA

L'impatto delle TIC sulla società cresce di pari passo con l'aumento del loro utilizzo. La risposta contenuta in i2010 è triplice: assicurarsi che le TIC **apportino vantaggi a tutti i cittadini**; rendere i **servizi pubblici migliori, più efficaci dal punto di vista dei costi e più accessibili** e infine migliorare la **qualità di vita**.

L'uso delle TIC è sempre più diffuso e ne beneficia un numero crescente di cittadini, ma al momento, oltre la metà della popolazione dell'UE non sfrutta pienamente i vantaggi

delle TIC oppure non vi ha affatto accesso. Il rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale attraverso **il miglioramento della possibilità di accesso ai prodotti e ai servizi delle TIC, anche nelle regioni più in ritardo, costituisce un imperativo di ordine economico, sociale, etico e politico.** L'iniziativa i2010 mira in particolare alla piena partecipazione dei cittadini, permettendo loro di acquisire le competenze digitali di base.

I servizi pubblici sono una componente importante dell'economia europea. Gli appalti pubblici, ad esempio, costituiscono il 16% del PIL. Una delle prime sfide da affrontare consiste nel rendere tali servizi **migliori, più accessibili e più efficaci in termini di costi.** Sono stati compiuti progressi significativi nella diffusione dei servizi pubblici basati sulle TIC e si contano già alcuni successi: la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi on-line, ad esempio, consente di risparmiare milioni di ore ogni anno. Resta, tuttavia, ancora molto da fare per dimostrare l'impatto economico e l'accettazione sociale delle TIC.

Le TIC possono contribuire in misura significativa al miglioramento della **qualità della vita.** Le TIC sono in grado di migliorare la salute dei cittadini europei grazie a nuovi servizi medici e sociali che esse stesse rendono possibili. Alla luce delle sfide demografiche che l'Europa deve affrontare, le TIC possono contribuire a rendere i servizi medici e sociali più efficienti e più efficaci. Inoltre, possono fungere da volano per il rafforzamento della diversità culturale dell'Europa facendo conoscere il nostro patrimonio e le nostre creazioni culturali a un numero più vasto di cittadini. Le TIC costituiscono altresì uno strumento al servizio della sostenibilità ambientale, ad esempio quando vengono utilizzate per il monitoraggio e la gestione delle calamità, oppure per processi produttivi puliti, efficienti e a basso consumo di energia¹². Le TIC possono contribuire a rendere i trasporti più sicuri, meno inquinanti e più efficaci in relazione al consumo di energia.

Obiettivo 3: una società dell'informazione basata sull'inclusione, che offra servizi pubblici di elevata qualità e che promuova la qualità della vita.

La convergenza digitale pone nuove sfide alla partecipazione di tutti alla società dell'informazione (**e-Inclusione**) e per tale motivo la Commissione adotterà una strategia complessiva. Nel corso del 2005 affronterà la questione dell'accesso ai servizi elettronici (e-accessibilità) attraverso una combinazione di attività di ricerca e di misure volte a facilitare l'utilizzo dei sistemi TIC da parte di una fascia sempre più ampia di persone. La Commissione fornirà orientamenti per estendere la copertura geografica della banda larga nelle zone ancora poco servite e rivedrà il campo di applicazione della direttiva servizio universale nel 2005 e la direttiva nel suo complesso nel 2006. Sempre nel 2006 la Commissione riesaminerà il contributo delle TIC e dell'alfabetizzazione digitale ai principali obiettivi in materia di competenze nell'ambito dell'iniziativa "Istruzione e formazione 2010".

¹² i2010 sfrutterà tali opportunità in comune con il piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

La Commissione intende inoltre proporre, nel 2008, un'**iniziativa europea per la e-Inclusione**, che affronterà aspetti quali le pari opportunità, le competenze nel campo delle TIC e i divari fra le regioni. L'iniziativa sarà preparata per mezzo di azioni sul monitoraggio attivo, l'alfabetizzazione digitale e la ricerca di soluzioni tecnologiche accessibili. Si dovranno mettere in campo tutti gli strumenti disponibili, compresa l'integrazione negli orientamenti strategici dei Fondi strutturali e dello sviluppo rurale, del sostegno nazionale, dell'intervento normativo e della ricerca.

La Commissione intende promuovere i **servizi pubblici basati sulle TIC**, in particolare attraverso il suo progetto e-Commission, che risultano essere più trasparenti, accessibili e efficaci in relazione ai costi. Restano, tuttavia, da affrontare importanti sfide. Dal punto di vista tecnico risultano necessarie interfacce comuni, la portabilità dell'identità da un sistema all'altro e sistemi di autenticazione. I cambiamenti organizzativi devono comprendere nuove pratiche, nuove competenze e nuove regole. Sono questioni che possono essere affrontate più efficacemente attraverso iniziative integrate come i recenti piani d'azione e-Health (assistenza sanitaria on-line) e e-Procurement (appalti elettronici). La Commissione proporrà inoltre un **piano d'azione sull'amministrazione on-line (e-Government)** e orientamenti strategici sui servizi pubblici basati sulle TIC. La Commissione sosterrà tali sforzi attraverso un numero limitato di progetti dimostrativi di eccellenza volti a testare soluzioni tecniche, giuridiche e organizzative. Le priorità e il campo di applicazione di tali progetti saranno decisi in collaborazione con gli Stati membri.

Accade spesso che il contributo vitale delle TIC alla **qualità della vita** non sia riconosciuto e che la loro adozione sia limitata. Per promuoverne la visibilità, la Commissione propone di avviare **iniziative di grande visibilità che coinvolgono le TIC** sulle sfide sociali più importanti. Le tre priorità iniziali sono **le esigenze di una società alle prese con l'invecchiamento della popolazione, trasporti sicuri e meno inquinanti e la diversità culturale**. La prima iniziativa riguarderà le **cure alla popolazione che invecchia** per mezzo di tecnologie per il benessere, l'autonomia e la salute. La seconda riguarderà **l'automobile intelligente: più avanzata, più sicura e meno inquinante** e affronterà i problemi ambientali e di sicurezza dovuti all'aumento del traffico stradale. La terza riguarderà le **biblioteche digitali** e sarà volta a rendere più agevole e attraente l'utilizzo delle fonti multimediali. Tale iniziativa si baserà sul ricco patrimonio dell'Europa e metterà in contatto gli ambienti multiculturali e plurilingui con i progressi tecnologici e i nuovi modelli economici.

In sintesi, per avviare l'agenda i2010 nel campo della società la Commissione:

Diffonderà orientamenti politici sulla e-accessibilità e sulla copertura del territorio con la banda larga (2005)

Proporrà un'iniziativa europea sulla e-Inclusione (2008)

Adotterà un piano d'azione sull'amministrazione on-line (e-Government) e orientamenti strategici sui servizi pubblici basati sulle TIC (2006)

Avvierà progetti dimostrativi per sperimentare, su scala operativa, soluzioni di ordine tecnologico, giuridico e organizzativo nel settore dei servizi pubblici on-line (2007)

Creerà, in una fase iniziale, tre iniziative ad alta visibilità sulle TIC relative alla "qualità della vita" (2007)

5. CONCLUSIONE: L'INIZIATIVA I2010 NELL'AMBITO DEL NUOVO CICLO DI GOVERNANCE DI LISBONA

L'Unione europea ha impresso un nuovo slancio alla strategia di Lisbona mettendo l'accento sul partenariato per la crescita e l'occupazione. L'**iniziativa i2010** contribuirà a rendere l'Europa più attraente per gli investimenti e l'innovazione nei beni e nei servizi basati sulla conoscenza. Ogni attore dovrà fare la sua parte nell'ambito delle sue responsabilità:

- la **Commissione europea**, attraverso il programma comunitario di Lisbona e in particolare l'iniziativa i2010, si adopererà per:
 - elaborare proposte volte ad aggiornare il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche, i servizi della società dell'informazione e dei media per sfruttare pienamente il mercato interno;
 - utilizzare gli strumenti finanziari comunitari per incentivare gli investimenti nella ricerca strategica e rimuovere le strozzature che frenano l'innovazione nel campo delle TIC;
 - sostenere politiche per migliorare la e-Inclusione e la qualità della vita;
- gli **Stati membri**, nell'ambito dei programmi nazionali di riforma che dovranno essere adottati entro la metà di ottobre 2005, dovranno definire le **priorità della società dell'informazione** in linea con gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, che insistono sull'importanza dell'adozione delle TIC, delle infrastrutture delle TIC e sui vantaggi delle TIC per l'occupazione e l'istruzione. Tali programmi possono aiutare gli Stati membri a:
 - garantire la rapida e completa attuazione dei nuovi quadri normativi sulla convergenza digitale, con particolare attenzione a mercati aperti e competitivi;
 - aumentare la porzione della spesa nazionale dedicata alla ricerca sulle TIC;
 - sviluppare servizi pubblici moderni e interoperabili basati sulle TIC;

- utilizzare il loro notevole potere d'acquisto come volano per l'innovazione nel settore delle TIC;
- adottare obiettivi ambiziosi per l'evoluzione della società dell'informazione a livello nazionale.
- gli altri soggetti interessati dovranno essere coinvolti in un dialogo aperto e costruttivo a sostegno di una società della conoscenza innovativa. In particolare, i partner industriali dovrebbero accrescere gli investimenti nella ricerca e nelle tecnologie legate alle TIC, mentre si dovrà mettere in atto una collaborazione costruttiva nei settori in cui sussistono strozzature critiche che frenano il progresso dell'economia digitale.

In seguito, gli Stati membri dovranno presentare annualmente i risultati ottenuti nelle relazioni di attuazione dei programmi nazionali di riforma in base al nuovo ciclo di *governance* di Lisbona. I progressi realizzati saranno analizzati nella relazione annuale di avanzamento di Lisbona.

Allo stesso tempo, la Commissione amplierà e rafforzerà il dialogo con i soggetti interessati e collaborerà con gli Stati membri, in particolare per mezzo del metodo aperto di coordinamento¹³. Attraverso le relazioni di avanzamento la Commissione potrà, ad esempio, promuovere lo scambio di buone pratiche e sorvegliare l'adozione dei servizi in banda larga, dei servizi di commercio elettronico e di amministrazione on-line, gli investimenti nella ricerca sulle TIC, le disparità economiche e sociali e l'alfabetizzazione digitale. Ciò non comporterà nuovi meccanismi di rendicontazione per gli Stati membri oltre alle relazioni di attuazione dei programmi nazionali di riforma che già devono presentare.

Con l'iniziativa i2010 la Commissione avvia una nuova strategia politica integrata per la società dell'informazione. In assoluta coerenza con la nuova *governance* di Lisbona, tale iniziativa contribuirà al conseguimento dei principali obiettivi di Lisbona, ossia la crescita e l'occupazione durature.

¹³ Working together for growth and jobs. Next steps in implementing the revised Lisbon strategy (Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - I prossimi passi per l'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata), SEC(2005) 622.